

Prima parte (Giada Stancic)

Il lessico nelle Indicazioni nazionali (2012)

- Italiano, Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo, p. 38:

«I bambini entrano nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso da un allievo all'altro. Data la grande importanza della comprensione e dell'uso attivo del lessico, il primo compito dell'insegnante è proprio quello di rendersi conto, attraverso attività anche ludiche e creative, della consistenza e tipologia (varietà) del patrimonio lessicale di ognuno. È un compito tanto più importante quanto più vi è oggi evidenza di un progressivo impoverimento del lessico.

Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di **vocaboli di base (fondamentali e di alto uso)**, a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti [...].

Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino, fin dalla scuola primaria, a **consultare dizionari e repertori tradizionali e online**».

- Italiano, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua, p. 38:

«Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); **le parti del discorso, o categorie lessicali**; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); **il lessico e la sua organizzazione**; le varietà dell'italiano più diffuse.

Nella scuola primaria la riflessione privilegia il **livello lessicale-semantico** e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti centrali [...]

[...] La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale. Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le **relazioni di significato** e i meccanismi di formazione delle parole».

- Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, p. 40:

«Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i **vocaboli fondamentali e quelli di alto uso**; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative».

- Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria, Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo, p. 41:

«- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.

- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso».

- Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo, pp. 42-43:

«- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il **lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello di alto uso)**.

- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle **principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico)**.
- Comprendere che le parole hanno **diverse accezioni** e individuare **l'accezione specifica di una parola in un testo**.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, **l'uso e il significato figurato delle parole**.
- Comprendere e utilizzare **parole e termini specifici legati alle discipline di studio**.
- Utilizzare il **dizionario** come strumento di consultazione».

- Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua, p. 43:

«Comprendere le **principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico)**».

SINTASSI

Etimologia: dal greco syn = 'insieme' e taxis = 'sistemazione, ordinamento, organizzazione'; quindi le parole si sistemano insieme, si combinano insieme per formare ad esempio una frase.

Sintassi:

La sintassi studia le modalità in cui le parole si combinano in unità maggiori (sintagmi e frasi). L'unità minima di analisi della sintassi è il sintagma.

Il sintagma:

- Il **sintagma** è un'unità intermedia tra la parola e la frase.
- Una **frase** è costituita da una sequenza di parole caratterizzate da una determinata forma e da determinati legami.

Esempio:

- a) Bubi si è perso
- b) [Il gatto siamese dei nostri vicini] si è perso

Le espressioni sottolineate si riferiscono entrambe allo stesso animale: nel primo caso, esso è nominato con una sola parola; nel secondo caso, esso è nominato da un insieme di parole tra loro collegate. Questo «gruppo di parole» (sintagma) ha la stessa funzione sintattica svolta dalla singola parola Bubi nella prima frase.

- L'elemento più importante di un sintagma è chiamato **testa**: dà il nome al sintagma e gli assegna le funzioni sintattiche

[Il gatto siamese dei nostri vicini]_{SN} si è perso.

SN = **sintagma nominale**: la testa è un nome (*gatto*) e può svolgere il ruolo di soggetto (come in questa frase) o di oggetto:

ho ritrovato [il gatto siamese dei nostri vicini]_{SN}

Esempio:

- a) Il vigile ha inseguito il ladro in bicicletta.

I due diversi significati possibili derivano da diversi raggruppamenti delle parole.

a1) Il vigile ha inseguito [il ladro [in bicicletta]]_{SN}

a2) Il vigile [ha inseguito [il ladro]_{SN}]_{SV} [in bicicletta]

(= Il vigile ha inseguito il ladro. Lo ha fatto in bicicletta.)

- Un sintagma può contenere un numero **variabile di parole**:
 - a) [Il gatto siamese color cioccolato dei nostri vicini così simpatici] si è perso
 - b) [Bubi] si è perso
- I gruppi di parole che costituiscono un sintagma formano un'unità sintattica coesa e hanno le seguenti proprietà, che permettono di individuare i vari sintagmi che compongono una frase:

1) Un sintagma può essere *globalmente spostato* all'interno della frase.

[durante l'estate] Michela rimane a Vicenza

Michela rimane a Vicenza [durante l'estate]

Michela [durante l'estate] rimane a Vicenza

Questa proprietà non è ammessa per le parole o i gruppi di parole che non formano un sintagma.

*L'estate Michela rimane a Vicenza [durante]

*L'estate [durante] Michela rimane a Vicenza

(*la frase non è ammissibile)

2) Un sintagma *non può essere interrotto da altri elementi* della frase.

*[Durante Michela l'estate] rimane a Vicenza

3) Un sintagma può essere spesso *sostituito da un pronome o un'espressione con significato molto generale*

Durante l'estate [Michela] rimane [a Vicenza]

Durante l'estate [lei] [ci] rimane

4) Un sintagma può essere *enunciato da solo in situazioni comunicative* del tutto normali:

Quand'è che Michela rimane a Vicenza?

[Durante l'estate]

Seconda parte (Marta Scanferlato)

IL SINTAGMA

Il sintagma è un'unità intermedia tra la parola e la frase.

Una frase è costituita da una sequenza di parole caratterizzate da una determinata forma e da determinati legami.

1) (Bubi) si è perso

2) (Il gatto siamese dei nostri vicini) si è perso

Le espressioni sottolineate si riferiscono entrambe allo stesso animale: nel primo caso, esso è nominato con una sola parola; nel secondo caso, esso è nominato da un insieme di parole tra loro collegate. Questo "gruppo di parole" (sintagma) ha la stessa funzione sintattica svolta dalla singola parola "Bubi" nella prima frase. Vedremo che in realtà i sintagmi sono costruiti come una matryoska, cioè sono contenuti uno dentro l'altro, Es. [Il gatto siamese [dei nostri vicini]] [si è perso].

L'elemento più importante di un sintagma è chiamato testa: dà il nome al sintagma e gli assegna le funzioni sintattiche (dà il ruolo al sintagma, per esempio, se è un nome è nominale, se la testa è un aggettivo è un sintagma aggettivale e così via)

[Il gatto siamese dei nostri vicini]_{SN} si è perso.

SN = sintagma nominale: la testa è un nome (**gatto**) e può svolgere il ruolo di soggetto (come in questa frase) o di oggetto, es. ho ritrovato [il gatto siamese dei nostri vicini]_{SN}
Es. Il vigile ha inseguito il ladro in bicicletta

1) Il vigile ha inseguito [**il ladro** [**in bicicletta**]]_{SN}

2) Il vigile [ha inseguito [**il ladro**]_{SN}]_{SV} [**in bicicletta**] = il vigile ha inseguito il ladro e lo ha fatto in bicicletta

In un caso il ladro in bicicletta è un grande sintagma nominale, nel secondo caso, il ladro (da solo) è un sintagma nominale incassato dentro un altro sintagma (quindi = Il vigile ha inseguito il ladro. Lo ha fatto in bicicletta)

Un sintagma può contenere un numero variabile di parole:

1) [**Il gatto siamese color cioccolato dei nostri vicini così simpatici**] si è perso

2) [**Bubi**] si è perso

I gruppi di parole che costituiscono un sintagma formano un'unità sintattica coesa e hanno le seguenti proprietà, che permettono di individuare i vari sintagmi che compongono una frase:

1) Un sintagma può essere globalmente spostato all'interno della frase.

[**durante l'estate**] Michela rimane a Vicenza. (In questo caso le parole all'interno del sintagma non si spostano, non si dividono, sono un blocco unico)

Michela rimane a Vicenza [**durante l'estate**]

Michela [**durante l'estate**] rimane a Vicenza

Questa proprietà non è ammessa per le parole o i gruppi di parole che non formano un sintagma

*L'estate Michela rimane a Vicenza [**durante**]

*L'estate [**durante**] Michela rimane a Vicenza

(*vuol dire che la frase è impossibile, non è ben formata, non viene prodotta nella grammatica implicita nella nostra mente)

2) Un sintagma non può essere interrotto da altri elementi della frase

*[**l'estate Durante Michela**] rimane a Vicenza

3) Un sintagma può essere spesso sostituito da un pronome o un'espressione con significato molto generale

Durante l'estate [**Michela**] rimane [**a Vicenza**]

Durante l'estate [**lei**] [**ci**] rimane

4) Un sintagma può essere enunciato da solo in situazioni comunicative del tutto normali:

Quand'è che Michela rimane a Vicenza?

[**Durante l'estate**]

Quindi si può osservare che un sintagma funziona molto bene da solo. Sappiamo che *durante l'estate* non è una frase però lo possiamo dire. Solitamente è una risposta di una domanda.

- I sintagmi di una frase hanno un'organizzazione gerarchica: all'interno di una frase possiamo incontrare sintagmi che sono racchiusi in sintagmi di livello superiore.
L'anno scorso [il marito [di Michela]] ha scritto un libro per la scuola primaria
- I sintagmi di livello inferiore non hanno libertà di movimento (possibilità di muoversi liberamente, di spostarsi all'interno della frase) perché legati ai sintagmi di livello superiore. Possiamo spostare il sintagma [il marito [di Michela]] ma non possiamo spostare il sintagma [di Michela] rispetto a [il marito] perché [di Michela] è un sintagma di livello inferiore. Gerarchicamente sta dentro al sintagma [il marito]

a) Il vigile ha inseguito [il ladro [in bicicletta]]_{SN}

b) Il vigile [ha inseguito [il ladro]]_{SN} [in bicicletta]_{SV}

Nel primo caso, il sintagma [in bicicletta] è incluso nel sintagma di livello superiore, mentre non lo è nel secondo caso. (È libero, perché non incassato in un altro sintagma e quindi ha una sua libertà di movimento, a differenza in questo caso del sintagma [il ladro])

Se ci limitassimo a considerare la frase come organizzata linearmente, non potremmo spiegare qual è il fondamento sintattico delle due diverse interpretazioni della frase.

Questa organizzazione è importante perché contribuisce alla creazione di significato complessivo delle frasi. La semantica non è solo una proprietà del lessico, ma anche delle frasi e dei testi (hanno un significato complessivo). E il significato delle frasi non è solo la somma del significato delle parole, ma risente della gerarchia con cui le parole si collegano, e questa gerarchia la possiamo spiegare con il concetto di sintagma.

Se noi ci limitassimo a considerare la frase come organizzata linearmente, parola per parola, noi spiegheremmo male qual è il fondamento sintattico delle due diverse interpretazioni della frase dal punto di vista semantico, cioè di significato complessivo della frase

SINTAGMA NOMINALE (SN)

a) Ho visto [Michela]

b) Ho visto [l'amica di Marco]

La testa del sintagma è un nome.

Il sintagma svolge nel suo insieme le funzioni tipiche del nome.

Il nome è l'unico elemento del sintagma a dover comparire obbligatoriamente (*Ho visto di Marco) ed è tipicamente preceduto dall'articolo/da dimostrativi/da numerali, ecc. (in italiano il nome non sta da solo, ma è sempre anticipato da qualcosa, che sia un articolo, un aggettivo, e quindi si dà per scontato che ci possa essere qualcosa prima del nome).

SINTAGMA AGGETTIVALE (S_{Agg})

- a) Michela è tornata a casa [stanca]
- b) Oggi Michela è [davvero molto contenta] se noi dovessimo ridurlo ad una sola parola sceglieremmo “contenta” (ha le stesse funzioni) ci deve essere qualcosa che qualifica, quindi un aggettivo, però questo aggettivo si può trovare all’interno di un sintagma più lungo.

La testa del sintagma è un aggettivo.

L’aggettivo è l’unico elemento del sintagma a dover comparire obbligatoriamente (*Oggi Michela è molto) e può essere accompagnato da avverbi (articoli o nomi non ci possono essere, prima dell’aggettivo).

SINTAGMA AVVERBIALE (S_{Avv})

- a) Michela parla [velocemente]
- b) [Molto probabilmente], arriveranno domani

La testa del sintagma è un avverbio.

L’avverbio testa del sintagma può essere accompagnato da altri avverbi, ma è l’unico elemento a dover comparire obbligatoriamente (*Molto, arriveranno domani).

SINTAGMA PREPOSIZIONALE (S_{Prep})

- a) Il gatto è [sul tavolo]
- b) Si grattava la testa [con le dita [della mano]]

Il sintagma più difficile da definire: contraddice le regole che caratterizzano i sintagmi studiati, perché non è più vero che la parola più importante e che dà il nome al sintagma, e che sarebbe in questo caso la preposizione, è l’unica parola che non può essere sacrificata nel sintagma, perché in realtà, senza quello che viene dopo la preposizione non si può costruire un sintagma.

Il sintagma preposizionale è formato da una preposizione seguita da un altro elemento, tipicamente un sintagma nominale. La preposizione è indispensabile (*Il gatto è tavolo), ma diversamente da quanto visto per gli altri tipi di sintagma, il sintagma preposizionale NON può essere ridotto alla sola preposizione.

Pur essendo la preposizione la parola più importante del sintagma, quel sintagma non può essere semplificato fino a lasciare solo la preposizione. (*Il gatto è sul).

SINTAGMA VERBALE (SV)

- a) Michela [ha salutato suo figlio]
- b) Michela [si comporta bene]

Sintagmi molto complicati perché molto spesso necessariamente devono comprendere dei sintagmi incassati al loro interno.

La testa del sintagma è un verbo (il sintagma svolge la parte del predicato). Il sintagma verbale può contenere qualsiasi altro tipo di sintagma.

RISOLUZIONI DEGLI ESERCIZI SUI SINTAGMI:

- 1) [La casa [di montagna]_{SPrep}]_{SN} [è stata venduta [a [una famiglia [cinese]_{SAgg}]_{SN}]_{SPrep}]_{SV}
- 2) [Marco]_{SN} [ha visto [un attore]_{SN}]_{SV} [con il binocolo]_{SPrep}
Se è l'attore quello con il binocolo: [Marco]_{SN} [ha visto [un attore [con il binocolo]_{SPrep}]_{SN}]_{SV}
- 3) [Queste parole]_{SN} [toccarono [l'animo [di Pinocchio]_{SPrep}]_{SN}]_{SV}
- 4) [Pinocchio]_{SN} [va [co' suoi compagni [di scuola]_{SPrep}]_{SPrep} [in riva [al mare]_{SPrep}]_{SPrep}]_{SV}